

IN QUESTO NUMERO

- 1 Haiti : il Terremoto
- 2 Haiti : quello che abbiamo visto (discesa del 5 marzo)
- 3 Haiti: il primo intervento di ANPIL / 5 per mille
- 4 Haiti: testimonianza sul Progetto ANPIL
- 6 Haiti : chi abbiamo incontrato a Port au Prince

Carissimi Amici,

Ecco uno SPECIALE su Haiti, recentemente colpita da un sisma disastroso.

Ci siamo recati sul posto dal 5 al 15 marzo scorso per 'capire' l'entità del disastro e verificare le nostre strutture in cui sono assistiti i bambini adottati a distanza.

A distanza di due mesi dal drammatico evento, abbiamo dato una risposta concreta a 100 bambini che sono ora ospiti nel Centro di Accoglienza ANPIL di Port de Paix.

Haiti : il TERREMOTO



Martedì **12 gennaio 2010 alle 16.53** ora locale, quasi le 23 in Italia, un terremoto di estrema violenza ha colpito Haiti.

Si parla di una magnitudo di oltre il **7,5° grado della scala Richter**.

Non si ha memoria di un simile terremoto da almeno 200 anni.

L'epicentro del sisma è stato individuato sulla terraferma, a circa 17 km da Port au Prince.

La scossa è stata avvertita anche nel nord del Paese e in particolare a Port de Paix e sull'isola della Tortuga (a circa 200 km di distanza), dove si trovano le missioni dei Fratelli delle Scuole Cristiane, aiutati dalla nostra organizzazione. Per fortuna, nessun danno alle nostre strutture e ai nostri bambini.

Per quanto riguarda la capitale Port au Prince, la zona centrale è stata invece interamente devastata.

Tutti gli edifici, compresi quelli in cemento armato, sono crollati al suolo.

La cattedrale di Port au Prince, una delle maggiori dei Caraibi, è solamente un cumulo di macerie.

Le immagini del Palazzo Presidenziale simbolo e orgoglio della povera nazione, parlano da sole.....

A due mesi dal sisma, lo scenario è ancora lo stesso. **Macerie e distruzione ovunque**. Solo i cadaveri sono stati raccolti dalle strade e sepolti in fosse comuni, fuori dalla città, ma tantissimi sono ancora i corpi delle vittime intrappolati sotto le macerie.

Macerie che nessuno sposta, forse per mancanza di macchinari adeguati.

E' sorprendente constatare che alla massiccia presenza di organizzazioni internazionali (si parla di oltre 10.000 ONG !!!) e contingenti militari provenienti da ogni parte del mondo, non corrisponda un adeguata presenza di mezzi da lavoro (trattori, caterpillar, macchinari pesanti,...).

In tutta la città la gente resta ancora in strada: chi non ha più una casa, ma anche chi teme nuove scosse.

Sono oltre **500.000 gli sfollati**. Tutte le piazze sono state adibite a tendopoli.

Un'ultima stima, comunicata dal Presidente di Haiti, René Preval, parla di **300.000 vittime**, ma mai sapremo il numero effettivo dei morti di questa immane tragedia.

La scossa più devastante è durata 35 secondi.

Questi 35 secondi hanno cambiato per sempre il volto di Haiti.

Haiti : questo è quello che abbiamo visto dal 5 al 15 marzo...



Il centro della città è completamente devastato. La circolazione è libera. Nessuna transenna e nessun palazzo è messo in sicurezza. Le macerie sono ancora lì. Le persone cercano di recuperare quello che possono dalle macerie, soprattutto legno, ferro dei pilastri,.....



Il Palazzo Nazionale e la Cattedrale di Haiti, prima e dopo il sisma.



I due simboli della nazione sono crollati al suolo. Della Cattedrale, la più grande dei caraibi, rimangono solo i muri perimetrali. L'arcivescovo di Port au Prince è morto sotto le macerie. L'impatto psicologico per gli haitiani, che hanno il culto dei loro simboli, è stato notevole.



Il municipio di Port au Prince : prima e dopo. Sono crollati al suolo tutti i ministeri.....



500.000 sono gli sfollati senza più una casa, né un lavoro. Sono state predisposte a Port au Prince oltre 415 tendopoli ufficiali. Lo tendopoli nello stadio ospita 6.000 persone e quella nella piazza centrale ben 16.000. E' in queste tendopoli che ANPIL ha individuato, per il Progetto-Emergenza, i 100 bambini da trasferire a Port de Paix.



Le tendopoli sono allestite come piccoli villaggi. Un telo separa gli ambienti, creando un minimo di intimità tra le varie famiglie che condividono pochissimi metri quadri ciascuno. Si cucina, si lava, si accudiscono i bambini. Le condizioni igieniche sono scarse e questa situazione, nata come temporanea, in realtà non si sa quanto potrà durare... La stagione delle piogge si avvicina. Il rischio è sovrapporre emergenza ad emergenza....

Haiti : il Primo intervento di ANPIL-Trasferimento di 100 Bambini

ANPIL si è mossa subito cercando di dare un prima risposta all'emergenza ed è così nato il **primo** progetto.

Obiettivo : trasferire 100 bambini di Port au Prince nel nostro Centro di Accoglienza di Port de Paix.

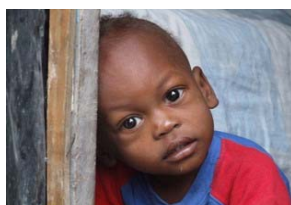
Abbiamo individuato le seguenti tipologie di bambini :

- orfani (totali o in parte);
- bambini che durante il sisma si sono persi e sono stati portati nei centri di raccolta;
- bambini di cui i genitori non possono al momento prendersi cura (molte famiglie hanno perso tutto : casa, lavoro...)

L'idea non è quella di fare un orfanotrofo, bensì di **reinserire progressivamente i bambini nel loro tessuto sociale attraverso anche il coinvolgimento di famiglie locali** (per i dettagli del progetto potete consultare anche il sito www.anpil.org).

Il progetto è stato avviato a meno di due mesi dal sisma e costituisce una prima PRONTA e CONCRETA risposta.

Il mantenimento dei bambini verrà assicurato attraverso il SOSTEGNO A DISTANZA *condiviso*, che consiste nell'assegnare un bambino haitiano a più famiglie italiane. Questo a causa dei costi piuttosto 'impegnativi' (circa 1.200\$/anno per il mantenimento 24h/24h di un bambino).



Il 5 per mille

QUANDO SI VEDONO I FRUTTI

Il 5 per mille del 2006, pari a 31.425 € è stato devoluto alle seguenti iniziative :

-Depuratore d'Acqua (Haiti)	: 9.000 €
-Missione di Palmiste (Haiti)	: 2.000 €
-Adozioni collettive (Sri Lanka)	: 4.000 €
-Adozione collettive (India)	: 12.000 €
-Costruzione Bagni (Paraguay)	: 3.500 €
-Sostegno al Centro Giovanile di Regalbuto (Italia)	: 925 €
Totale	: 31.425 €

Il 5 per mille del 2007, pari a 37.285 €, ricevuto a dicembre 2009, sarà devoluto alle seguenti iniziative :

-Orfanotrofo Mwene Ditu (Congo)	: 21.285 €
-Adozioni collettive (Sri Lanka)	: 4.000 €
-Adozione collettive (India)	: 12.000 €
Totale	: 37.285 €

GRAZIE
per
il vostro sostegno !!!

Qualche domanda per capire....

Cos'è il 5 per mille di cui tanto si parla?

Lo Stato ha concesso a tutti i cittadini e società, che versano le tasse, di poter destinare una piccola quota (il 5 per mille, appunto) delle tasse versate ad una organizzazione che non abbia fini di lucro (ovvero una Onlus).

Se firmo per il 5 per mille, pago maggiori tasse ?

NO. La quota viene dedotta dalle tasse che COMUNQUE il cittadino deve pagare. Di fatto è come se lo Stato rinunciasse ad incassare quella quota per destinarla all'organizzazione scelta nella dichiarazione.

Cosa succede se non firmo ?

Lo stato trattiene il 100% di tutte le tasse.

Per donare il 5 per mille all'Anpil cosa devo fare ?

Bisogna indicare nella apposita casella del modulo della dichiarazione dei redditi il codice fiscale dell'Anpil **97220900159**, e firmare espressamente.

Perché è importante donare il 5 per mille ?

Per aiutarci a sovvenzionare i nostri PROGETTI.

Haiti: avviato il Primo Progetto ANPIL per l'Emergenza

100 bambini di Port au Prince nel Centro di Accoglienza ANPIL

Siamo partiti da Port au Prince con i bambini mercoledì 5 marzo. Destinazione : Port de Paix. Abbiamo lavorato molto in accordo con il sindaco di Port au Prince e i diversi sindaci dei comuni limitrofi colpiti dal terremoto (Carrefour, Tabarre, Croix de Bouquets, Delmas, Petion Ville). Tutta l'operazione del Trasferimento dei bambini è avvenuta nel pieno rispetto di tutte le regole e con le autorizzazioni delle istituzioni ufficiali.

I bambini che sono stati individuati sono in parte orfani a causa del terremoto. Altri bambini hanno invece i genitori, ma al momento questi non possono occuparsi di loro. Si contano oltre 415 tendopoli ufficiali, ma il numero è sicuramente superiore... Sono oltre 500.000 le persone che vivono nelle tendopoli.

Solo nella tendopoli di Champ de Mars, piazza principale di Port au Prince, sono sistemate 16.000 persone e nello stadio della Capitale, che abbiamo visitato, sono state sistemate oltre 6.000 persone. Alcuni bambini li abbiamo individuati visitando alcune tendopoli, mentre gli orfani ci sono stati segnalati da alcuni orfanotrofi.

All'inizio molte famiglie erano diffidenti... pensavano volessimo rubare o 'comprare' i bambini per poi 'venderli' a famiglie straniere sotto forma di 'adozioni'.

Pensavano che volessimo fare come alcuni americani, sorpresi recentemente al confine con Santo Domingo con un bus carico di 30 bambini, pronti a portarli chissà dove.

La radio ha trasmesso molte volte questa notizia allarmando le famiglie haitiane dicendo di essere estremamente prudenti....

Grazie però al coinvolgimento delle autorità locali siamo riusciti a fare capire l'obiettivo del Progetto e siamo riusciti a fare comprendere alle famiglie che si tratta di un progetto per prendersi cura dei loro figli in questa fase di emergenza e che comunque si tratta di un trasferimento temporaneo. I bambini, infatti, ritorneranno nelle loro famiglie quando queste avranno recuperato un certo equilibrio e vi saranno tutte le condizioni necessarie affinché la famiglia di origine possa prendersi di nuovo cura del proprio bambino.

Con i sindaci abbiamo anche pensato di organizzare una volta al mese dei bus per portare le famiglie in visita ai bambini e fare passare con loro una giornata di festa insieme. Questo contribuirà sicuramente a tranquillizzare tutti i genitori e a mostrare loro l'ambiente in cui sono inseriti i loro bambini e come vengono accuditi.

Per ritornare ai bambini e al viaggio verso Port de Paix.....

Siamo partiti da Port au Prince su un Tap Tap tutto colorato.

E' stato un viaggio lunghissimo, ma emozionante.

I bambini erano davvero scatenati.

Quasi tutti prendevano il bus per la prima volta. Nessuno di loro aveva mai visto il mare.

Erano tutti eccitati e sono restati incollati al finestrino tutto il tempo...

Guardavano fuori e ogni tanto si chiamavano l'un l'altro per indicare chissà cosa di fuori.



Ci siamo fermati un paio di volte per far fare pipì ai bambini e poi via di nuovo.....

Finalmente la stanchezza ha avuto la meglio sulle piccole pesti che una dopo l'altra si sono addormentate...ed è stata la nostra salvezza...

Il viaggio è durato 8 ore.



Quando siamo arrivati a Port de Paix le suore del Centro e i bambini, che già vivono in esso, ci sono venuti incontro e ci hanno accolto con un calore straordinario.

La timidezza dei bambini di Port au Prince è durata pochissimo. Hanno subito fatto amicizia e hanno subito cominciato ad andare in giro per tutta la Casa.... Devo dire che la pazienza delle suore è straordinaria.

Sono già passati due giorni e già i bambini cominciano a prendere il ritmo della giornata, anche se ci sono 'aspetti tecnici' che devono essere affrontati.

Tutti i bambini non hanno mai visto un WC e...vabbè, potete immaginare l'uso che ne hanno fatto (cioè di tutto, tranne per quello che serve....!!!!). Abbiamo trovato infatti bambini in

pedi sulla tavoletta che provavano a fare la pipì così, altri che usavano lo scarico per lavarsi le mani,.....insomma ...le suore e noi stiamo facendo un rapido corso, poco teorico, e molto PRATICO sull'uso di questo strano oggetto ...



La scena più bella la regala il refettorio durante l'ora dei pasti...

Molti di loro si meravigliano ancora di mangiare 3 volte al giorno.

"Davvero mangiamo ancora ?"

Sono bravissimi, tutti seduti, ordinati...

Non ci crederete, ma a Port au Prince è già arrivata voce di come i bambini

vengono trattati nel Centro e di come sono accuditi... Bene, se all'inizio c'era un po' di diffidenza, ora ti posso assicurare che i Sindaci a Port au Prince sono sommersi da una VALANGA di richieste.

Sarebbe bello fare di più...sarebbe giusto...ma come si fa ?

Per il momento nel Centro abbiamo accolto 100 bambini.

Poi si vedrà...

Chiudo dicendovi che uno dei momenti più emozionanti è quando bisogna metterli a letto.....

Dopo aver giocato e mangiato,vengono preparati per la notte...si sdraiano sul loro lettino e ti guardano, silenziosi.....poi prima di uscire dalla stanza ti sorridono, come per mostrare tutta la loro riconoscenza silenziosa.....



A noi di ANPIL basta questo.....

COME AIUTARCI

Sostenendo a distanza i bambini

-168€/anno

(verrà inviato un Certificato provvisorio a cui seguirà, ora che i bambini sono arrivati nel Centro, quello definito con Foto e dati anagrafici, se disponibili)

Donazione

- *(se si effettua una donazione in favore del mantenimento di questi bambini, ricordarsi di indicare nella causale 'EMERGENZA HAITI')*

Raccolta materiale

- *Sta per essere avviata una imponente campagna di raccolta materiale.*

L'elenco del materiale da raccogliere sarà pubblicato a giorni sul sito www.anpil.org (principalmente vestiti, cibo, medicinali). Contattaci per telefono per avere informazioni nel caso non abbiate la possibilità di navigare in Internet.

Invieremo prossimamente 2 container da 40' (60 tonnellate di materiale).

EDIPOWER e EDISON

*Un GRAZIE di tutto cuore ad **EDISON** ed **EDIPOWER**.*

Queste due importanti società del settore elettrico hanno voluto fortemente condividere il Progetto di ANPIL ed è grazie a loro che tale progetto ha potuto prendere vita....

Entrambe le società hanno voluto coinvolgere anche i dipendenti in questa straordinaria gara di solidarietà, per cui, oltre al sostegno economico, i dipendenti potranno partecipare alla formazione di gruppi di volontari che si recheranno direttamente in missione per incontrare i bambini.

E' la prima volta che il mondo del Profit incontra quello del No Profit a questo livello di partecipazione e coinvolgimento.

*Un bell'esempio per tante altre società !
Grazie ad Umberto Quadrino e Paolo Gallo, A.D. delle due società, e a tutti i dipendenti !!!!!*



COME AIUTARCI CONCRETAMENTE

RACCOLTA FONDI

IBAN :

IT49A0306909465000026291186

Banca Intesasanpaolo

oppure

c. corrente postale : 42136200

causale : EMERGENZA HAITI

Sponsorizza i Progetti

-mantenimento bambini

-costo container : 10.000 €

Sottoscrivi il 5 per 1000

Non ti costa nulla

HAITI : Chi abbiamo incontrato...: Progetto Coordinamento

Durante il nostro ultimo soggiorno in Haiti abbiamo incontrato alcuni amici italiani da anni presenti sul territorio. Si tratta di suore e preti impegnati in straordinarie opere di assistenza.

Purtroppo la loro azione ha avuto scarsa, o nulla, visibilità in Italia ad opera di una dubbia azione mediatica che non solo ha diffuso informazioni scorrette (se non addirittura false) sulla presenza degli operatori italiani in Haiti, ma che ha messo in ombra la presenza di così tante persone ITALIANE che quotidianamente e CONCRETAMENTE svolgono la loro opera di assistenza e di solidarietà senza tanti clamori e pubblicità !

Queste le straordinarie persone incontrate da noi :

-Suor Anna d'Angelo



E' una suora salesiana (Le Figlie di Maria Ausiliatrice), da oltre 55 anni in Haiti. Vive nel quartiere di Cité Militaire.

Le suore salesiane gestiscono 6 orfanotrofi a Port au Prince e attualmente nei loro giardini ospitano circa 7.000 persone nelle tende. Suor Anna è stata per anni il riferimento in Haiti per le Adozioni internazionali (quelle fisiche per intenderci) collaborando con l'ass. italiana NOVA. E' sostenuta ed aiutata dalla ass. italiana PANE CONDIVISO

-Suor Marcella Catozza



E' una suora francescana operante a Wharf Jeremie, una delle zone peggiori di Port au Prince, a ridosso del porto.

Il suo dispensario è stato danneggiato dal terremoto e grazie alla Protezione Civile Italiana, che le ha messo a disposizione delle tende, ha potuto riprendere la sua attività di assistenza. E' da sola in un quartiere di 150.000 persone. Ha l'aiuto di alcuni ragazzi volontari del quartiere. Si è guadagnata il rispetto sul campo. E' aiutata dalla ass. italiana KAY LA.

-Padre Crescenzo e Padre Gianfranco



Sono Padri Camilliani. Gestiscono il più grande ospedale di Port au Prince.

Al contrario di quanto è stato riportato (ad arte) dai giornali italiani e dalle trasmissioni televisive, il loro Ospedale, che non ha subito alcun danno, ha cominciato ad assistere i feriti 30' minuti dopo il terremoto. Hanno operato 24 ore su 24, senza sosta. Addirittura ad un certo punto pur avendo esaurito l'anestesia, hanno dovuto continuare ad operare pur di salvare vite umane.

Hanno un importante progetto per la riabilitazione e per la produzione in loco di protesi per i tantissimi mutilati, tra cui tanti bambini.

-Suor Luisa dall'Orto (suora delle Piccole sorelle, impegnata nel settore educativo)

-Padre Giuseppe Noli e Padre Mauro Brescianini, operanti a Mare Rouge e a Port de Paix

Tutti hanno lamentato la scarsa attenzione che l'opinione pubblica italiana (stampa e TV) ha avuto (e continua ad avere) nei loro confronti: ANCHE LORO MERITANO DI ESSERE AIUTATI !!!! Fanno onore a tutti noi italiani !!!! Al contrario di certe organizzazioni che, sotto gli occhi di tutti, stanno approfittando dell'emergenza per fare 'cassa' !



E' proprio per questo, in accordo con il console italiano in Haiti (Joanny De Matteis), il console haitiano a Milano (Marco Pasini), e l'Ambasciatrice di Haiti in Italia (Benoit Jeri) ANPIL sta predisponendo un coordinamento tra queste realtà in modo da creare una Rete che consenta a tutti di avere visibilità, raccogliere le richieste, interagire con le associazioni italiane di riferimento.

L'obiettivo è fare arrivare gli aiuti dove serve, senza sprechi di risorse, tempo e denaro.



Volontari ANPIL con il
Vice Console dell'Italia in Haiti
Joanny De Matteis